

Comunicazione

di Alessandra Piubello

L'ARTE DI COMUNICARE

"In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio ed il Verbo era Dio"

Sin dagli albori della vita l'uomo è stato affascinato dalle parole e ha attribuito ad esse un valore di magia. Molte religioni riconducono alla parola l'esistenza dell'uomo. L'importanza della comunicazione è evidente: il linguaggio ha in sé una forza prorompente che fa scaturire energie psichiche con reazioni a volte incomprensibili.

Non si può non comunicare, come recita il celebre assioma di Watzlawich. Chiunque non parli, ci sta trasferendo un messaggio chiaro: non vuole comunicare con noi. Già. Molti però vogliono comunicare, parlano parlano, e... non sanno comunicare. Insomma, quei personaggi che ci investono con un fiume di bla bla, non si preoccupano di capire se abbiamo capito, noi pensiamo di aver compreso e poi... non ci ricordiamo nulla di quello che hanno detto. Forse capita anche a noi di giudicare gli altri un po' lenti nel comprendere, poco attenti a quello che stiamo dicendo, o addirittura affermiamo con tranquillità che non capiscono nulla. E qui sbagliamo. Un altro assioma della comunicazione è racchiuso in: "I responsabili dell'incomprensione sono proprio coloro che parlano e trasmettono il messaggio". Occorre chiarezza di esposizione e di obiettivi, disponibilità a mettersi sulla stessa lunghezza d'onda dell'ascoltatore, rispetto, energia positiva, capacità di valutare il feedback attraverso domande indirette.

Le parole sono la materia base della nostra espressione: è importante frequentarle, mantenerle, apprezzarle. Sono i "mattoni" con cui si costruiscono i pensieri. Sono preziose e non vanno buttate a caso o sparse invano. La chiarezza dell'esposizione di un concetto dipende anche dall'ordine che sappiamo dare alle parole. Bisognerebbe imporsi di imparare almeno 4 o 5 termini nuovi ogni mese (sarebbe bene trascriverli) e, appena imparati, introdurli nel linguaggio abituale. Ripulire il proprio linguaggio da ripetizioni, dagli stereotipati modi di dire, dal turpiloquio, dalle banalità e dai barocchismi è un altro obiettivo da prendere in considerazione. Non dimentichiamo la musica. Il suono delle parole, la modulazione della voce. L'attenzione della persona alla quale ci stiamo rivolgendo è catturata dalla melodia. I toni piatti uccidono le parole e l'importanza del contenuto.

Appuntamento alla prossima edizione!

Desde los albores de la vida el hombre se ha sentido fascinado por la palabras y ha atribuido a las mismas un valor de magia. Muchas religiones asocian a la palabra la existencia del hombre. La importancia de la comunicación es evidente: el lenguaje tiene en sí mismo una fuerza impetuosa que hace brotar energías psíquicas con modalidades a veces incomprensibles.

Non se puede no comunicar, como recita el célebre axioma de Watzlawich. Quien decide no hablar no está transmitiendo de todos modos un mensaje bien claro: no quiere comunicar con nosotros.

Si, es cierto. Sin embargo muchos quieren comunicar, hablan, hablan, y... no saben comunicar. En resumen, esos personajes que nos agreden con una riada de bla, bla, bla, no se preocupan de entender si hemos entendido, nosotros pensamos que hemos comprendido y luego..... no recordamos nada de lo que han dicho. Quizás también no ocurre a nosotros que juzgamos a los demás un poco lentos en la comprensión, poco atentos a lo que estamos diciendo o incluso afirmamos con tranquilidad que no entienden nada. Y es aquí donde no equivocamos. Otro axioma de la comunicación se resume en: "Los responsables de la incomprensión son en realidad quienes hablan y transmiten el mensaje". Es necesaria la claridad en la exposición y en los objetivos, la disponibilidad a situarse en la misma frecuencia de onda del oyente, el respeto, la energía positiva, la capacidad de evaluar el

feedback a través de preguntas indirectas.

Las palabras son la materia base de nuestra expresión: es importante repetir las, mantenerlas, apreciarlas. Son los "ladrillos" con los que se construyen los pensamientos. Son valiosos y no se deben desaprovechar usándolas por casualidad o esparciéndolas en vano.

La claridad de la exposición de un concepto depende también del orden que sabemos dar a las palabras. Sería necesario imponerse la tarea de aprender por lo menos 4 ó 5 términos nuevos cada mes (sería una buena idea transcribirlos) y, una vez aprendidos, introducirlos en el lenguaje habitual. Limpiar el propio lenguaje de repeticiones, de estereotipadas frases hechas, de términos soeces, de banalidades y de barroquismos es otro objetivo que hay que tomar en consideración. La música. El sonido de las palabras, la modulación de la voz. La atención de la persona a la que nos estamos dirigiendo es capturada por la melodia.

Los tonos planos matan las y la importancia del contenido. ¡ Hasta la próxima edición!



Foto: Carlos Candia - Buenos Aires - Argentina